

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G12445 **del** 05/10/2018

Proposta n. 15967 **del** 03/10/2018

Oggetto:

Proroga della Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Apertura nuovo sito estrattivo in Provincia di Roma, località Le Fosse (Area Ex Energas)", Comune di Guidonia Montecelio (RM)
Proponente: Società Caucci Mario Industria del Travertino Romano S.p.A. Registro elenco progetti n. 20/2013

OGGETTO: Proroga della Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Apertura nuovo sito estrattivo in Provincia di Roma, località Le Fosse (Area Ex Energas)”, Comune di Guidonia Montecelio (RM)
Proponente: Società Caucci Mario Industria del Travertino Romano S.p.A.
Registro elenco progetti n. 20/2013

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

Visto l’atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l’istanza del 15/05/2013, acquisita con il prot.n. 187425 del 17/05/2013, con la quale la Società Caucci Mario S.p.A. ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “Apertura nuovo sito estrattivo in Provincia di Roma, località Le Fosse (Area Ex Energas)”, nel Comune di Guidonia

Montecelio (RM), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto che con Determinazione n. A06637 del 13/08/2013 è stata espressa pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. con prescrizioni;

Considerato che la Determinazione sopracitata, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha disposto la realizzazione del progetto entro cinque anni dalla data di pubblicazione della stessa, prevedendo comunque la possibilità di una proroga sulla base di una specifica istanza da parte del proponente;

Preso atto che con nota del 23/07/2018, acquisita con prot.n. 454221 del 24/07/2018, la Società Caucci Mario S.p.A. ha richiesto la proroga della validità del Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. prot.n. A06637 del 13/08/2013;

Considerato che come dichiarato dalla Società proponente, la richiesta di proroga è necessaria in quanto i lavori di coltivazione previsti non sono ancora iniziati, perché l'attività estrattiva in oggetto è stata solo recentemente autorizzata con Determinazione n. G06439 del 21/05/2018 dalla competente Area Attività Estrattive;

Considerato che l'esame delle tavole di progetto trasmesse nell'ambito della richiesta di proroga in oggetto, ha evidenziato la corrispondenza con quelle depositate in occasione dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. del 15/05/2013;

Verificata quindi la corrispondenza progettuale tra la richiesta di proroga in oggetto e quanto esaminato nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Preso atto che nella documentazione esaminata si dichiara che:

✓ *si conferma quanto presente nel progetto inizialmente proposto sia per quanto attiene lo stato di fatto della cava in relazione alla conformazione del sito, che per quanto riguarda le azioni di mitigazione relative la specifica attività estrattiva nel corso della coltivazione e nello stato post ripristino;*

Rilevato che per quanto riguarda gli aspetti programmatici ed ambientali, rispetto all'istruttoria del 2013, si evidenzia che il sito di intervento ricade all'interno della "Zona delle cave del travertino", così come rappresentata nell'ambito del "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;

Tenuto conto però che tale aspetto è stato valutato in dettaglio nell'ambito della procedura di autorizzazione, come evidenziato nella Determinazione n. G06439 del 21/05/2018, la quale rispetto alle indicazioni contenute nel Piano stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere "PS5", ha previsto specifiche prescrizioni;

Preso atto che nell'ambito della Conferenza di Servizi per l'autorizzazione dell'attività estrattiva, è stato acquisito il parere favorevole prot.n. 4469 del 18/03/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Archeologia – Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale;

Tenuto conto che la sopracitata richiesta di proroga da parte della Società Caucci Mario S.p.A., è pervenuta entro i termini stabiliti dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che lo stesso dispositivo normativo prevede la possibilità di indicare l'efficacia temporale del provvedimento in base alle caratteristiche del progetto;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di proroga avanzata dalla Società Caucci Mario S.p.A. per le motivazioni sopra riportate e di prorogare l'efficacia del Provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. prot.n. A06637 del 13/08/2013 per anni dieci dalla pubblicazione dello stesso;

Ritenuto di dover aggiornare il quadro prescrittivo contenuto nella Determinazione n. A06637 del 13/08/2013, alla luce dei nuovi dati a disposizione ed al fine di individuare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

di accogliere la richiesta di proroga del provvedimento espresso con Determinazione n. A06637 del 13/08/2013 relativo al progetto di "Apertura nuovo sito estrattivo in Provincia di Roma, località Le Fosse (Area Ex Energas)", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM);

di disporre l'efficacia del provvedimento di V.I.A. prot.n. A06637 del 13/08/2013 per anni dieci a partire dalla pubblicazione dello stesso, a condizione che le opere in progetto corrispondano a quelle rappresentate negli elaborati del progetto e che non subentrino variazioni del contesto ambientale, paesaggistico e vincolistico del sito di intervento;

di disporre l'aggiornamento del quadro prescrittivo contenuto nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. prot.n. A06637 del 13/08/2013 con il seguente:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella Determinazione n. G06439 del 21/05/2018 dell'Area Attività Estrattive, in particolare per quanto riguarda la profondità massima di scavo che dovrà essere, almeno fino a diversa indicazione data dalla struttura competente, di 30 metri dal piano campagna;
2. le attività di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere svolte mantenendo le distanze di rispetto dalle strutture antropiche limitrofe alla cava ed in particolare dall'adiacente via delle Cave;
3. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, è fatto obbligo rimuovere tutti gli impianti ed i fabbricati presenti all'interno dell'area di intervento;
4. sia attuato il completo ricolmamento dei vuoti prodotti dall'attività di coltivazione come previsto in progetto, mentre il volume di sterile in esubero dovrà essere utilizzato per il recupero ambientale di cave all'interno del medesimo bacino estrattivo delle "Acque Albule" secondo le disposizioni contenute nella normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 117/2008 e D.P.R. 13 giugno 2017 n.120);
5. al fine di evitare il più possibile modifiche delle condizioni idrogeologiche ed idrauliche locali, il materiale di riempimento dovrà essere messo in posto evitando una eccessiva compattazione dello stesso e la formazione di vuoti;
6. come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
7. tenuto conto del contesto idrogeologico dell'area, caratterizzato dall'adiacente Concessione Mineraria delle "Acque Albule", dovrà essere previsto anche un monitoraggio qualitativo della

falda idrica, predisposto al fine di verificare periodicamente l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività estrattiva, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

8. i dati ottenuti dal monitoraggio qualitativo della falda idrica (frequenza almeno semestrale), dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo;
9. il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere attuato contestualmente ai lavori di coltivazione, procedendo quindi al ricolmamento dei vuoti di cava progressivamente con lo sviluppo del piano di coltivazione;
10. il volume di materiale sterile proveniente dalla coltivazione del travertino dovrà essere utilizzato esclusivamente per il recupero ambientale del sito di cava e del bacino estrattivo;
11. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. 17/2004 e s.m.i.), sarà cura del Comune verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale;
12. l'eventuale introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate;
13. nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
14. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;
15. durante i lavori di coltivazione del travertino il Direttore dei Lavori, nell'ambito delle verifiche continue che dovrà condurre sulla stabilità dei fronti, dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche, che potrebbero condizionare la stabilità dei fronti stessi e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
16. la gestione del materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
17. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
18. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava ed in particolare con l'adiacente via delle Cave; al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (sterili e materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione su via delle Cave;
 - velocità ridotta per i mezzi pesanti e per il traffico indotto nelle aree di pertinenza dell'attività estrattiva e in prossimità della stessa;
 - periodica manutenzione degli automezzi;

19. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - utilizzo di attrezzature di cantiere e di impianti fissi dotati di motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
20. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
21. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
22. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione; tutti gli automezzi e le macchine operatrici in uso nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
23. durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti prodotti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
24. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;
25. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
26. per quanto riguarda le condizioni di sicurezza in fase di cantiere si dispone che:

- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. 624/1996 e nel D.Lgs. 81/2008 e nel D.P.R. 128/1959;
- i lavori di coltivazione e recupero ambientale dovranno essere programmati in accordo con quelli delle cave adiacenti, in modo da evitare interferenze tra le attività lavorative e garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori, oltre che il recupero così come previsto dal progetto;
- ai fini della sicurezza stradale, dovranno essere installati, se non già presenti, indicazioni relative ai mezzi in entrata ed in uscita dal cantiere, visibili da ambo le direzioni, sulla viabilità di accesso alla cava;

27. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Guidonia Montecelio ed all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini